STORIE DI CURE ESEGUITE COLL'ACQUA PUZZOLENTE NELL'ESTATE...

Ranieri Cartoni



STORIE DI CURE

ESEGUITE

COLL' ACQUA PUZZOLENTE

NELL' ESTATE DEL 1844

E PRIMA DELLA FABBRICAZIONE

DELL' ATTUALE STABILIMENTO BALNEARIO



È tradizione popolare antichissima che l' acqua della Puzzolente goda di molta efficacia nelle malattie sordide cutanee, nei reumi inveterati, e nelle piaghe croniche di malagevole guarigione. Da tempo forse immemorabile il Popolo Livornese ricorreva non raramente all' uso di quest' acqua per liberarsi dalle indicate malattie. Nella specie di pescina che esisteva ove adesso vedesi il cratere facevano gl' infermi le bagnature, e d' ordinario al tempo medesimo usavano di prendere internamente qualche bicchiere della stessa acqua ogni giorno sino al compimento della cura.

È infinito il numero delle guarigioni che si raccontano da persone che le videro accadere in sè medesime, o in altri, e per tacere delle testimonianze degli estranei all' arte salutare, gli Eccellentissimi Signori Dottori Taddei, Michelotti, Fran-

5

Dopo breve intervallo, senza cagione manifesta, il male tornò nuovamente ad incrudelire, ed anzi con più gravezza di prima. Allora (1843) per consiglio di molti compatriotti ricorse all' acqua Puzzolente. Ogni giorno si bagnava nella pescina che esisteva nel luogo ove ora vedesi il cratere, applicava alle parti affette il fango che trovavasi in fondo alla medesima pescina, e beveva ogni giorno due bottiglie circa di quell' acqua puzzolente senza mai provarne sconcerto veruno. Dopo 30 o 40 giorni di questa cura il Castiglioni era guarito perfettamente, restandogli solo delle profonde cicatrici nelle parti che furono sede per sè lungo tempo dell' erpete corrosiva. Sono ora scorsi due anni dacchè egli ha praticato questa cura, e la malattia non si è riprodotta.

STORIA II.

Erpete Flittenoide cronica.

Teresa Carlesi di Pisa di anni 30, di temperamento linfatico, soffriva da molti mesi di *Erpete flittenoide cronica* a tutto l' arto superiore destro. Affidatasi alle cure di abilissimo Professore nello Spedale di Pisa, non ottenne che lievissimo miglioramento dai molti soccorsi che le furono amministrati, i quali consisterono particolarmente in varj preparati di zolfo usati esternamente ed internamente, non esclusi i bagni artificiali solfurei. Dopo qualche tempo venuta essa ad abitare in un villaggio prossimo a Livorno, molti abitanti di questo villaggio e il medico stesso la consigliarono a ricorrere all' acqua Puzzolente. Dopo un mese circa, bagnandosi ogni giorno nella pescina, nè omettendo di applicare il fango alla parte affetta, la Carlesi era guarita perfettamente.

STORIA III.

Lupus (*Erpete corrosiva, Esthiomene* di Alibert.)

Riccardo Mucci di Livorno, bottajo, di anni 30, di temperamento sanguigno-venoso, era affetto da dieci anni da *Lupus* o *Erpete corrosiva*, che dalla faccia si estendeva alle parti posteriori e laterali del collo, prendendo eziandio le orecchie e tutto l'arto superiore destro. Nel principio dell'estate dell'anno 1843 il Mucci domandò il permesso di bagnarsi nel cratere, narrando che da qualche anno era solito bagnarsi nel piccolo fosso che ivi esisteva, applicando alle parti affette il fango che trovava nel fosso medesimo, e bevendo pure di quella stessa acqua nella quale si bagnava; e che da questa cura aveva ottenuto un grandissimo miglioramento. Accordatogli il permesso che dimandava, nello spazio di un mese circa, facendo uso del bagno e dei fanghi, e bevendo ogni giorno una dose di quell'acqua, restò libero interamente dalla schifosa eruzione che da molti anni lo tormentava orribilmente, e lo rendeva così deforme da vergognarsi quasi, come egli diceva, di frequentare i luoghi pubblici. Nell'anno successivo (1844) per misura profilattica volle ripetere i bagni, quantunque l'eruzione non si fosse più manifestata, restandogli solo delle cicatrici nelle parti che ne erano state sede.

STORIA IV.

Psoriasis diffusa (*Erpete squamosa lichenoide* , Alibert.)

La Signorina G. C. figlia della Signora G. di anni 12, di temperamento linfatico, era attaccata da alcuni mesi da *Psoriasis diffusa o Erpete squamosa lichenoide.* Sperimentati inutilmente vari metodi curativi, nell' estate del 1844 fu consigliata di venire ai bagni della Puzzolente, e dopo un corso di venti immersioni era guarita intieramente.

STORIA V.

Psoriasis (*Erpete squamosa* di Alibert.)

Francesco Sonetti di Livorno, di anni 40, di temperamento linfatico, da parecchi anni trovavasi affetto da *Psoriasis o Erpete squamosa* di Alibert, che occupava l' arto inferiore destro, e precisamente tutta la faccia anteriore e interna della coscia e della gamba. Niun vantaggio aveva egli ottenuto dai bagni sulfurei artificiali, da quelli di acqua dolce, e dai fiori di zolfo presi internamente. Ricorse ai bagni della Puzzolente (estate 1844), e trenta immersioni circa furono sufficienti a risanarlo perfettamente.

STORIA VI.

Pithyriasis. (*Erpete forforacea volante* di Alibert.)

Teresa P. di Livorno, di anni 40, di temperamento lin-

fatico, soffriva da qualche anno di *Pithyriasis*, o *Erpete forforacea volante* di Alibert che quasi le ricopriva tutta la superficie del corpo. A vincere questo male erano riusciti affatto inefficaci i molti mezzi di cura che le erano stati proposti, e che ella aveva praticato, non esclusi i bagni artificiali sulfurei e lo zolfo internamente. Consigliata da me medesimo di esperimentare i bagni della Puzzolente, nello spazio di un mese l'eruzione erasi dileguata compiutamente.

STORIA VII.

Erpete flittenoide cronica.

Caterina Malloggi di Livorno, di anni 30, di temperamento sanguigno linfatico, soffriva da vari mesi di *Erpete flittenoide cronica.* Inviata alla Puzzolente dall' Eccell. Signor Dott. G. Battista Gavazzeni, dopo venti immersioni fu da me licenziata perchè guarita perfettamente.

STORIA VIII.

Erpete flittenoide cronica, con disturbi gastrici.

La Signora M. F. di Livorno, di temperamento sanguigno-linfatico era affetta da molti anni da *Erpete flittenoide cronica*, che sviluppatasi da prima sul tronco, a poco a poco si estese a quasi tutta la superficie del corpo. Nei primi mesi ella non soffriva che le molestie derivanti dal male cutaneo, ma dopo un anno e mezzo circa cominciarono a turbarsi le funzioni dello stomaco, e l' inferma, perduto affatto l'appetito, diven-

ne pallida e macilente. A rimuovere i disturbi gastrici vari medicamenti le furono prescritti i quali non portarono nessuna utilità : fu allora pensato che tali disturbi fossero connessi colla malattia erpetica esistente alla pelle, e si ebbe ricorso ai bagni sulfurei artificiali. Questi pure non producendo che lievissimo miglioramento, ella stabilì di recarsi ai bagni della Puzzolente. Fatte appena trenta immersioni, bevendo al tempo medesimo prima sei, poi dodici, e quindi diciotto once d' acqua al giorno senza incomodo veruno, fu veduto dileguarsi la malattia della pelle, riordinarsi le funzioni dello stomaco, e la Signora riacquistare il colorito e la floridezza che aveva nello stato di salute.

STORIA IX.

Erpete flittenoide.

Rosa Menicaglia di Livorno, di anni 20, di temperamento linfatico, soffriva da qualche tempo di *Erpete flittenoide* alle mani, malattia che avea resistito ai molti soccorsi che le erano stati apprestati. Venne ai bagni della Puzzolente, ed in vero provai io stesso non piccola maraviglia vedendola guarire perfettamente con sole sei immersioni.

STORIA X.

PSORIASIS INVETERATA. (*Erpete squamosa* di Alibert.)

Il Signore A. G., di anni 24, di temperamento sanguigno-bilioso, da vari anni trovavasi affetto da *Psoriasis inveterata*

9 *Erpete squamosa* di Alibert. Forse il male era da attribuirsi ad abusi di ogni sorta che egli era solito commettere in passato. Però da qualche tempo aveva adottato un regime conveniente alla natura della sua affezione, nè aveva trascurato alcuno dei molti mezzi curativi che gli erano stati indicati siccome acconci ad allontanarla; ma tutto inefficacemente. Venne ai bagni della Puzzolente (estate 1844), e usando delle nostre acque non solamente per immersione, ma eziandio internamente (bevendone sino a 20 once al giorno), nello spazio di un mese circa egli era guarito perfettamente.

STORIA XI.

LEPRA O LEBBRA. (*Erpete forforacea rotonda* di Alibert.)

Il Signore G. V. di anni 40, di temperamento sanguigno venoso era attaccato da molti anni da *Lebbra* o *Erpete forforacea rotonda* di Alibert alle estremità inferiori ed al braccio destro. I bagni dolci e i bagni sulfurei artificiali che erano stati posti in opera per vincere questa sua malattia, niuno o pochissimo vantaggio avevano prodotto. Inviato dal suo medico alla Puzzolente, trenta immersioni unite all'uso interno dell'acqua medesima e alla doccia valsero a guarirlo perfettamente; ed ora pure egli gode di ottima salute.

STORIA XII.

Eczema cronico, con sconcerti del tubo gastro-enterico.

La Signora A. C. di anni trenta, di temperamento linfa-

tico, da molti mesi era grandemente tormentata da *Eczema cronico* alla parte superiore ed interna delle cosce, congiunto a sconcerti del tubo gastro-enterico. Con poco o nessun profitto aveva ella usato di molti mezzi terapeutici, non esclusi i bagni di acqua dolce, quelli preparati col solfuro di Potassio, ed altri ancora minerali presi alle sorgenti naturali. Recatasi alla Puzzolente (estate 1844) per consiglio del proprio medico, in meno di un mese, mercè il bagno e l' uso interno della medesima acqua, restò guarita perfettissimamente. Avendola veduta da pochi giorni posso accertare che continua a godere di buonissima salute.

STORIA XIII.

Acne rosacea, Copparosa.

La Signora Fortunata F. di Livorno, di anni 35, di temperamento bilioso, soffriva da molti anni di *acne rosacea*, denominata volgarmente *Copparosa*. Le bevande leggermente purgative, il siero di latte, le unzioni fatte col proto-cloruro ammoniacale di mercurio, i bagni di acqua dolce e quelli sulfurei artificiali, lo zolfo internamente, ed altri medicamenti ancora non avevano mai prodotto miglioramento veruno. Venne alla Puzzolente (estate 1844) e fece non meno di 40 immersioni, bevendo al tempo medesimo due o tre bicchieri della stessa acqua ogni giorno, ed applicando il fango sulla faccia. Da questa cura ottenne tale miglioramento, che appena le rimaneva qualche traccia dell' eruzione, ed attualmente pure conservasi nelle medesime condizioni. Riporto questa osservazione sembrandomi assai importante quantunque la cura abbia avuto esito

incompleto, avendo osservato che questa malattia è quasi sempre ribelle a tutti i metodi curativi. Di cinqne individui malati di *acne* che recaronsi alla Puzzolente nell' estate del 1844, due soli ottennero un considerevole miglioramento; quello che forma il soggetto della presente istoria, e la Signora N. N. inviata ai bagni dall'Eccellentis. Sig. Dott. Luigi Marchettini.

STORIA XIV.

Scabbia, *Psora.*

Molti casi di *Psora* osservaronsi allo Stabilimento Balneario della Puzzolente nell' estate del 1844. In tutti i casi (e in alcuni la malattia esisteva da qualche anno) quindici o venti immersioni al più valsero a produrre la completa guarigione.

Di altra completa guarigione di antica *Erpete corrosiva*, ottenuta ai bagni della Puzzolente, mi rendeva conto l'egregio Sig. Professore Ranieri Cartoni di Pisa, con sua lettera del 12 Aprile corrente, che stimo utile di pubblicare.

Pregiatissimo Sig. Dottore.

« Con molta mia soddisfazione aderisco ai giusti di lei « desiderj, rendendole conto degli ottimi risultati ottenuti dal- « le immersioni praticate nell' acqua sulfurea detta *la Puzzo-* « *lente* da Pietro Martini di Pisa.

« Questo ammalato che io inviai ai Bagni dei Sigg. Bar-

« tolomei, trovavasi da molto tempo attaccato da Erpete cor-
« rosiva, a vincer la quale erano riusciti inutili i vari rimedi
« adoprati fino allora.

« Riveduto il Martini da me dopo un corso di Bagni pra-
« ticati nell' acqua sopra notata, lo trovai completamente gua-
« rito dall' *Erpete corrosiva*, e ciò che mi è più consolante di
« manifestarle si è che da quell' epoca in poi l' affezione Er-
« petica non è più ricomparsa.

« Possa servire ancor questo fatto in unione ai molti al-
« tri che Ella possiede a preconizzare sempre più la grande
« utilità che ritraggono dall' uso dell' acqua suddetta le affe-
« zioni cutanee ostinate e ribelli.

« Mi creda pieno di stima

« Suo Devotis. Servitore
« Ranieri Cartoni. »

Pisa 12 *Aprile* 1845.

Articoli 4° e 7° del Regolamento interno, attualmente in vigore nello Stabilimento della Puzzolente.

Art. 4.° I concorrenti che per la prima volta vengono a fare i bagni, non potranno bagnarsi se non presentando un certificato del loro medico, o sottoponendosi ad una visita del Medico-Chirurgo dello Stabilimento.

Art. 7.° Lo Stabilimento verrà aperto nel mese di Maggio, e si chiuderà nel Settembre. Nei mesi di Maggio, Giugno,

Luglio, ed Agosto si aprirà alle ore cinque antimeridiane, e si chiuderà alle otto pomeridiane; nel mese di Settembre si aprirà alle sei di mattina, e si chiuderà alle sette della sera. Il tempo accordato per fare il bagno o prendere la doccia è di un' ora. L' orologio dello Stabilimento regola il principio ed il termine delle immersioni.

FINE.